

In fiamme capannone

SAN MARCO ARGENTANO - Un'altro che si allontana a tutto gas dopo aver dato fuoco ad un capannone agricolo di oltre 450 metri quadrati, nelle campagne argentanesi, causando danni stimati poi in oltre centomila euro. In fu o oltre mille balle di fieno. Nulla hanno potuto i vigili del fuoco di Cosenza Rende, che, giunti sul posto con due automezzi pesanti, hanno lavorato quindici ore, fino al pomeriggio inoltrato di ieri, per domare l'incendio.

Lo "stile" è quello caro alle organizzazioni criminali; l'intimidazione (se e di questo che si tratta, dal momento che l'origine mafiosa dell'incendio sembra essere stata ormai accertata) è rivolta contro Antonio Serra, proprietario di una delle maggiori aziende zootecniche del territorio della Valle dell'Esaro.

Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri del comando argentanese.

Il fatto criminoso, messo a segno verso l'una della notte fra sabato e domenica, è avvenuto in contrada Fraccicco di San Marco, a due passi dal confine con il territorio di Roggiano Gravina: qualcuno, a quell'ora, ha visto fuggire a "tutta birra" e scomparire nella notte un'auto nei pressi del capannone di Serra (una struttura in muratura col tetto in ferro). Mani ignote che avrebbero appiccato il fuoco ad una balla addossata alla parete del capannone: in pochi minuti si è scatenato l'inferno. Fiamme altissime che hanno fatto temere il peggio per gli oltre cento capi di bestiame che si trovavano in due stalle a pochi metri dal capannone: per fortuna, il tetto in ferro ha contenuto il calore, e gli animali sono stati messi in salvo da vigili del fuoco e carabinieri immediatamente intervenuti sul posto dopo l'allarme dato dagli abitanti della zona.

Per spegnere l'incendio sono state utilizzare, dai vigili del fuoco di Rende agli ordini del caposquadra Miceli, due autopompe, attaccate, per avere maggiore potenza d'acqua, ad un pozzo artesiano limitrofo. Nessun danno alle persone ed alle abitazioni vicine. Oltre alle mille balle di fieno, nel capannone è andato distrutto anche un veicolo agricolo contenente materiale ortofrutticolo. Del capannone sono rimaste solo rovine fumanti, con un bilancio totale dei danni pesantissimo: centomila euro, fra valore del capannone e materiale bruciato nell'incendio.

I militari dell'Arma non sottovalutano la portata del gesto criminale, anche se nessun avvertimento, pare, fosse stato rivolto contro il Serra: è questo il primo segnale di una volontà criminale di intimorire l'imprenditore agricolo.

Rosa Porzio Gesualdo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS